TINA
I.74

2 0
3
4 1

5519

PIVS SEPTIMVS PONT·MAX

PONTIFICATVS SVI ANNO IX

NAPOLI

Digitized by Google

SBr
Pr.Cat. XXXVIII-74

PREGHIERA

A GESU' CRISTO

Per li presenti bisogni della Chiesa Cattolica.

Amorosissimo Redentor Nostro Cristo Gesù, ecco a Vostri piedi una miserabile Vostra creatura a supplicarvi di rivolgere uno sguardo pietoso alla desolata Vostra Sposa, e Madre nostra amantissima, la Santa Chiesa. Mirate, quanto ora sia da ribelli figli suoi contraddetta, perseguitata, e depressa. Deh! Voi coll' infinito Vostro potere difendetela da loro fieri assalti, e colla Vostra sapienza infinita reggetela, e conservatela sì pura, sì bella, sì santa qual già la rendeste col Vostro sangue Divino. No, non trionfino sopra d' Essa questi superbi, che hanno impugnato l' armi per distruggerla, e tentano con velenosa zizzania soffocare l' eletta semente, che Voi, e i Vostri Apostoli già vi spargeste. Oh quanti popoli, quante provincie, quanti regni sono avvolti nelle luttuose tenebre dell' errore! Voi li vedete ora dominar furibondi nella Capitale stessa della Cristianità, e rove-

Digitized by Google

sciando ogni divina legge ed umana si sforzano di tutti trarre al ribelle loro partito. Ah, prendavi, o Signore, pietà; conservate il popol Vostro fedele alle massime del Vangelo, e costante nell' opere di pietà. Umiliate questi nemici del Vostro Santo Nome, e della Vostra Sposa: infondete alla lor mente un raggio della Vostra luce divina, toccate il loro cuore con un salutar movimento, onde e conoscano la lor perfidía, e ritornin pentiti al seno della troppo afflitta lor Madre. Tante stragi, tante calamità, tanto sangue cattolico sparso plachi in fine, o Signore, l' irritata Vostra giustizia; e affrettate sopra noi i bei giorni antichi, quando tutti i Principi Cristiani uniti fra loro con santo nodo di carità ed amore formavano la loro gloria nel difendere da' suoi nemici la Santa Chiesa, e nel conservare i loro sudditi nello spirito di concordia e di pace. Questa pace Voi ce la recaste, o divin Redentore, dal Cielo, e questa pur ci lasciaste in preziosa eredità, partendo da questa terra.

Ma i nostri peccati ahi! quanto enormi, l' han fatta fuggire dal Cristianesimo, e vi hanno introdotto le discordie, le ribellioni, le stragi, la morte.

Oh! quante anime redente dal Vostro sangue prezioso precipitano oggidì nell' inferno, quasi a dispetto del Vostro sangue medesimo, che da quel baratro le riscattò. Avrà dunque, o Signore, a gloriarsi il Demonio di aver dissipata, e distrutta la cara Vostra eredità, il Popol Vostro diletto? Ah mio Signore, abbiano una volta fine tanti mali, da cui siamo per ogni parte oppressi. Voi, che solo il potete, siccome Dio degli Eserciti, infondete soprannatural forza e virtù all' armi del Vostro Popolo, che sta ora combattendo per Voi, e per la Chiesa Vostra: sicchè umiliati, e contriti tutti i nemici, ritorni a noi la santa pace, che i peccati nostri hanno da noi sbandita.

Volgete, o Signore, uno sguardo amoroso e paterno al Vostro Vicario in terra, e nostro Sommo Pontefice Pio Settimo. Vi muovano a pietà le sue lagrime, le sue preghiere, i suoi sospiri, le sue umiliazioni, la sua mansuetudine, e le sue pene, che con invitta costanza ha sofferte, e soffre tuttora per difendere la Santa Chiesa. Voi nel duro cimento, in cui ora si trova, reggetelo, illuminatelo, confortatelo colla soprabbondante Vostra grazia: e ce lo serbate non pur sano e salvo nella Persona dal furor

de' nemici: ma ridonatecelo quale le sante intenzioni sue, e i voti di tutto il Cristiano popolo il sospirano, trionfante, e adorno di quelle palme, che lo compensino delle perdite fatte, e accrescano nuova gloria, e nuovo splendore all' amata Vostra Sposa la Chiesa.

Conservate, vi preghiamo, o Signore, sotto lo scudo dell' onnipotente protezion Vostra i clementissimi e piissimi nostri Sovrani Ferdinando IV, e Maria Carolina con tutta la Reale Famiglia, e benedite le sante imprese, che lo zelo dell' onor Vostro, la fermezza nella Santa Fede, e l' amore per gli amati lor sudditi ha fatto loro intrapprendere.

Ma come sperar noi possiamo d' ottenere da Voi grazie così copiose, ed elette mentre tutto dì i nostri peccati ne sospendono il corso? Ah! sì i nostri peccati per numero tanti, e per gravità così enormi son la cagione vera ed unica di tanti orribili mali. Il confessiamo davanti a Voi colla fronte a terra, pieni di confusione nel volto, e di contrizione nel cuore. Sì li detestiamo sopra ogni cosa quì a' Vostri Piedi, e per amor Vostro ne siam pentiti, risoluti da questo punto di cangiar totalmente costumi e vita.

Ah! fosse almeno il nostro dolore pari a' nostri misfatti: potessimo almeno rendervi pentimento per amore, e lagrime per sangue.

Vergine addolorata, cara nostra Madre, Voi, che ci partoriste fra dolori acerbissimi sotto l'albero della Croce, ottenetеci questa grazia dal benedetto Vostro Figliuolo Gesù: movetevi a pietà di tanti mali spirituali e temporali, che ci affliggono: proseguite, o cara Madre, a difendere, come, Vostra mercè, avete fatto finora, questa nostra Patria dal furor de' nemici, e fate che per intercession Vostra, ridonata la pace alla Santa Chiesa, e la concordia a' tutti i Principi Cristiani, possiamo godere anche quì in terra i frutti della specialissima protezion Vostra, che speriamo di godere eternamente in Cielo. Così sia.

580580